

Penna d'Oca

Numero Undici – Dicembre 2004

Per saperne di più, vai [alle Note](#)

Cari amici,

vi segnaliamo con grande piacere una nuova iniziativa che ci vede coinvolti in prima persona e che speriamo che ci accompagni per lungo tempo: il book shop e internet point "La Libreria", di Mendrisio, premierà la migliore opera pubblicata ogni mese su "Penna d'Oca", indipendentemente che si tratti di un racconto, di una poesia o altro. La scelta sarà affidata ai Team di "Penna d'Oca" e "La Libreria". Il concorso è in linea con la politica de "La Libreria" che vuole aiutare e incoraggiare gli aspiranti scrittori. Ogni mese Penna d'Oca pubblicherà un elenco di 10 libri tra i quali il vincitore potrà scegliere il suo premio. Il concorso è aperto a tutti gli aspiranti scrittori. Vi partecipano di diritto tutti gli autori pubblicati su Penna d'Oca, senza bisogno di dover dare nessun tipo di adesione. Non sono ammesse opere già edite.

"La Libreria"

Book shop and internet point

Via Giuseppe Motta 2b

6850 Mendrisio (TI)

Svizzera

www.bookshop-mendrisio.ch

I dieci libri tra i quali il vincitore potrà scegliere il suo premio:

Dan Brown "Il codice Da Vinci"

Dominique Lapierre "New York brucia?"

Nicholas Sparks "Come la prima volta"

Carlo Sgorlon "Le sorelle boreali"

Clive Cussler "Odissea"

Michael Moore "Giù le mani"

Oriana Fallaci "Forza della ragione"

Tess Gerritsen "Lezioni di morte"

Andrea Camilleri "Prima indagine di Montalbano"

Giorgio Faletti "Niente di vero tranne gli occhi"

Ci auguriamo che questa novità incontri il vostro favore e la vostra simpatia.

NOTA TECNICA: Ci scusiamo con tutti coloro che ci inviano bandi di concorso od altro materiale che non riusciamo a pubblicare in tempo utile sulla newsletter. Infatti la preparazione di quest'ultima avviene con molto anticipo rispetto alla sua spedizione (all'incirca un mese prima, per darvi un'idea). Tuttavia non cestiniamo le segnalazioni che non riusciamo a mettere in evidenza: le pubblichiamo sul forum del nostro sito, dove rimangono consultabili fino alla loro scadenza. Vi invitiamo perciò a tenere d'occhio anche questa sezione del sito, vi troverete sempre qualche iniziativa di vostro interesse!

In questo numero:

Concorsi: [Concorso Nazionale di Poesia "Termopili d'Italia"](#)

Corsi: [Laboratorio di Scrittura Comica e Umoristica "Achille Campanile"](#)

Iniziative: [Appello ai poeti: la bomboniera del cuore](#)

Consigli: [La pantomima del linguaggio per il linguaggio, di Marco Ceroni](#)

Recensioni: [Recensione a "Pied à Terre" di Fausta Maria Rigo](#)

[Recensione a "Una storia... e gli altri" di Franco Politano](#)

[Recensione a "Il viaggio di Takeo", di Enrico di Penna d'Oca](#)

Narrativa: [Phone, romanzo a puntate di Michele Egli e Laura Bertoli - Terza puntata](#)

Concorsi

Concorso Nazionale di Poesia "Termopili d'Italia"

POETI DI TUTTO IL MONDO IN LINGUA ITALIANA, DI OGNI RELIGIONE, SESSO, ETA' PARTECIPATE AL PREMIO NAZIONALE DI POESIA "TERMOPILI D'ITALIA " 3 EDIZIONE – 2005- CASTEL MORRONE – CASERTA

· Nome del premio: TERMOPILI D'ITALIA

· Scadenza iscrizione: 25 APRILE 2005

· Organizzazione: ASSOCIAZIONE CULTURALE "TERMOPILI D'ITALIA " VIA NICCHIO CASTEL MORRONE

· Indirizzo: Francesca Prata ,Segretaria del Premio Termopili d'Italia –via Nicchio snc Castel Morrone – Caserta -

· Email: mic.marra@libero.it

· Telefono:0823390999

· Sito internet:no

· Sezioni: POESIA

· Lunghezza opere ammesse: senza limite

· N° Copie da spedire: CINQUE copie di ogni poesia di cui una sola firmata e con i dati personali dell'autore . Le altre copie anonime

· Quota di adesione:CINQUE EURO PER OGNI POESIA INVIATA – NON ESISTE LIMITE ALL'INVIO DI POESIE

· Premi: DIPINTI AI PRIMI DUE CLASSIFICATI

· TARGHE DAL 3 AL 10 INTITOLATE ALLE FRAZIONI CHE COMPONGONO CASTEL MORRONE

· ALTRI PREMI SI AGGIUNGERANNO NEL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE COMPRESO FORSE LA PUBBLICAZIONE GRATUITA DI UN VOLUME DI 48 PAGINE PER 300 COPIE AL POETA CHE VINCERA' IL PREMIO "TERMOPILI D'ITALIA"

· PREMI SPECIALI :Cardinale LUIGI LAVITRANO CHE SARA' CONFERITO AD UNA SOLA POESIA DA UNA GIURIA TECNICA ;

- PREMIO SPECIALE MATTEO RENATO IMBRIANI CONFERITO DAL COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA ;
- PREMIO SPECIALE "GIUSEPPE MIRRI" CHE UNA GIURIA POPOLARE COMPOSTA DA 25 LETTORI ASSEGNERA' AD UNA SOLA POESIA .
- PERTANTO LE VOSTRE LIRICHE PARTECIPERANNO DIRETTAMENTE A QUATTRO DISTINTE SELEZIONI CON QUATTRO DISTINTE GIURIE
- Premiazione: Luglio 2005
- I poeti partecipanti avranno notizia dei risultati a mezzo email se la comunicheranno ;
- I Premiati riceveranno comunicazione personale ;
- Giuria: GLI ALUNNI DELLA TERZA MEDIA DELLA SCUOLA MEDIA GIOVANNI XXIII ;
- una Giuria tecnica
- una Giuria popolare
- Una Giuria predisposta dal Comune di San Martino Valle Caudina per il premio "Matteo Renato Imbriani"
- Note: UN PROGETTO DIDATTICO DI GRANDE INTERESSE. GLI ALUNNI STUDIANO LE VOSTRE POESIE ED APPRENDONO DAL VIVO LA GRAMMATICA, LA LOGICA, LA SINTASSI ;
- UNA GIURIA POPOLARE LEGGERA' LE VOSTRE LIRICHE SEMINANDO GRANELLI DI POESIA IN ALTRI LETTORI.

Il Presidente dell'Associazione "Termopili d'Italia"
(Francesca Prata)

Corsi

Laboratorio di Scrittura Comica e Umoristica "Achille Campanile"

AL VIA LA QUARTA EDIZIONE
DI UN'INIZIATIVA CULTURALE UNICA IN ITALIA

Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione del Laboratorio di scrittura comica e umoristica "Achille Campanile", in programma a Napoli dal 12 gennaio al 25 maggio 2005.

Gli incontri saranno condotti da Pino Imperatore, scrittore umorista, e da Edgardo Bellini, ludolinguista e campione italiano di giochi di parole, e si svolgeranno ogni mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 presso il Teatro TAM ("Tunnel Amedeo") – Gradini Nobile, 1 – Napoli.

Il Laboratorio, che svolge attività di carattere teorico-pratico, costituisce l'unica esperienza del genere in Italia e si propone di formare e valorizzare nuovi autori comico-umoristici.

Il calendario delle attività prevede l'analisi di opere letterarie di umoristi italiani e stranieri, lo studio degli strumenti della scrittura, giochi di parole, esercitazioni di scrittura, incontri con attori comici e scrittori, serate letterarie e umoristiche a tema, partecipazione a manifestazioni culturali e spettacoli.

Per informazioni e iscrizioni: tel. 347.9193450 e 081.626602; email: laboratoriocampanile@libero.it.

Iniziativa

Appello ai poeti: la bomboniera del cuore

APPELLO SOLIDALE : CERCHIAMO POETI PER LA REALIZZAZIONE DI 20 mini POESIE SUL TEMA DELL'AMORE.....

Gentilissimo Poeta,

ti stiamo offrendo una possibilità, quella di aiutare dei bambini in difficoltà.

Come? Donando te stesso, nel modo migliore che conosci: scrivendo una poesia.

Le poesie dovranno essere sul tema dell'AMORE. Lunghezza max della poesia, 300 CARATTERI. Potrai concorrere inviando anche più di una poesia. La Direzione, potrà scegliere anche più di una poesia scritta da uno stesso poeta, e metterla in pubblicazione.

Le poesie verranno inserite nella confezione della La bomboniera del cuore®. Il marchio che contraddistingue bomboniere dal packaging innovativo e che consentono di aiutare i poveri.

All'interno del packaging della nuova linea, attualmente in fase di progetto, verrà inserita una piccola pergamena con stampata una delle vostre poesie. Ogni confezione conterrà una diversa poesia, tra le venti, scelte e pubblicate. Le venti poesie saranno pubblicate in uguale percentuale.

La Direzione di Bombon e Cotillon, ti riconosce i diritti morali di paternità e di integrità dell'opera; ovvero il diritto di rivendicare la propria qualità di autore dell'opera e il diritto di opporsi a qualsiasi deformazione o modifica dell'opera che possa danneggiare la reputazione di autore. Potrai quindi firmare la/e tua/e poesia/e; e considerando il fatto che La bomboniera del cuore® sarà venduta, nei migliori negozi d'Italia di bomboniere e articoli da regalo, oltre che on-line e su catalogo di vendita per corrispondenza, godrà di una certa visibilità mediatica.

Puoi richiederci la scheda d'adesione, che ti invieremo (via e-mail) all'indirizzo di posta elettronica che c'indicherai. EMail : info@bombonecotillon.it. Indica nell'oggetto: appello poeta.

Questa poesia sarà parte integrante di un progetto d'amore, La bomboniera del cuore® ,un marchio ideato e prodotto da Bombon e Cotillon S.a.s., azienda comasca che opera nel campo delle bomboniere, delle feste e degli articoli da regalo; che ha deciso, costituendosi volontariamente come CSR (Corporate Social Responsibility), di donare parte dei proventi sulla vendita di questi prodotti (e su altre iniziative, come ad es. adotta il tuo angelo), ad enti preposti a fare del bene, alle Onlus.

Attualmente, Bombon e Cotillon, ha deciso di aiutare il progetto internazionale: "Adozione di Comunità di bambini in India". L'obiettivo fondamentale di questo piano d'aiuto è quello di, migliorare la condizione nutrizionale dei bambini Dalits, i fuoricasta, attraverso un programma integrato per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare^[1].

Ti ringraziamo di cuore, e se ti va, puoi aiutarci anche facendo circolare il più possibile questo comunicato.

A. M. Corsini

[1] I Dalits sono un gruppo etnico indiano, che non appartiene a nessuna casta – né nobile, né religiosa – e per questo motivo sono considerati inferiori, privi di diritti ed esposti allo sfruttamento universale. Si può bene immaginare come possa essere la loro vita e in particolare quella dei bambini, le prime vittime innocenti di questa situazione. Vivono da soli, vagando senza scopo, nelle strade, destinati a finire in cattive mani, come rifiuti sociali. Il progetto "Adozione di Comunità di bambini" ha per obiettivo quello di sfamare i bambini, fornendo alle famiglie 200 mucche l'anno (più l'assistenza veterinaria necessaria), costruendo piccole stalle, realizzando corsi di formazione e concedendo microcrediti per l'avvio di attività economiche.

Perché adozione di Comunità di bambini e non adozione di un singolo bambino? E' una scelta che permette di impiegare i fondi raccolti in iniziative strutturali a vantaggio dell'intera comunità. Questo tipo di adozione richiede da parte di chi dona una maggiore generosità perché si rinuncia alla gratificazione che deriva dall'instaurare un rapporto con un bambino (scambio di foto, letterine) a favore di un piano di aiuti equo dove a beneficiarne è l'intera comunità, nessuno escluso. L'approccio dell'Adozione di comunità, oltre a evitare episodi di privilegio tra bimbi di uno stesso villaggio, permette inoltre di contribuire in modo più strutturato e duraturo, con interventi che favoriscono processi di auto-sviluppo.

Consigli di scrittura

La pantomima del linguaggio per il linguaggio, di Marco Ceroni

La storia dell'arte, un po' come ogni altra realtà nota all'uomo e creata dall'uomo, subisce inevitabilmente, vuoi per forza vuoi per amore, l'impronta insana dell'uomo. L'uomo è "animale sapiens sapiens", ci dicono fin dai tempi del grembo scolastico: un sapientone. Va poi detto che questo sapientone è solito a cadere in abusi di ragione, a "sragionare". Sanità e insanità mentale vanno di pari passo. Come la natura è costituita da una dialogica tra ordine e caos, così l'uomo. Dopotutto, non fu già Platone a ricordarci come la Dike (la legge saggia) è figlia della Hybris, la dismisura?

Ecco quindi l'emergere di emorroidi letterarie quali, ad esempio, "l'arte per l'arte". Ma ragazzi, ma cosa vuol dire l'arte per l'arte? Non vuol dire niente; a livello logico presuppone un circolo infinito vizioso; è un assurdo! Torniamo a noi. La letteratura per la letteratura. Bella cosa. Dovete sapere che vi è una categoria amena di studiosi i quali –certo, direte, dovranno pur giustificare lo stipendio in qualche maniera- studiano la letteratura. Con che fine? Nessuno: per la "conoscenza per la conoscenza". Così, in questo altro circolo vizioso, nicchia ecologica dell'hybris molto, tanto, troppo umano, emergono chicche che neppure Senofane avrebbe potuto eguagliare.

Molte le enumera Umberto Eco (vedi ad esempio U. Eco, alla ricerca della lingua perfetta; "Sulla letteratura"): pare vi fosse un francese, nel 1700 (e del resto non poteva che essere un francese) convinto fortissimamente che TUTTO il mondo pensasse in francese. Secondo questo luminare d'altri tempi (per la serie: non ci sono più gli intellettuali di una volta...) un abitante del Ghana, che parlava il suo onesto ghanese senza far male a nessuno, doveva per forza PENSARE in francese e poi tradurre il proprio pensiero in ghanese. Un percorso da deficienti, degno semmai della migliore burocrazia italiana, e piuttosto offensivo per l'intelligenza del nostro ghanese.

Del resto, come dimenticare l'indimenticabile Heidegger, convinto si potesse filosofare solo in greco e tedesco? E tutti i pecoroni che ripetono queste sciocchezze heideggariane cercando di convincersi siano degne di considerazione? (Che poi Heidegger si fosse entusiasticamente iscritto al nazismo pare non degno di considerazione per giudicare la bontà di certe sue considerazioni un attimino scioviniste).

Ma abbandoniamo il buon Eco, e passiamo ad un altro autore. Herbert Spencer.

Herbert Spencer fu un positivista. Filosofo molto famoso e importante, sebbene con ogni probabilità molti di voi l'abbiano sì e no sentito nominare di sfuggita durante le lezioni di filosofia. Ora, anche Spencer disse le sue belle cagatine, e per quanto riguarda il linguaggio è capace di offrire cagatine di prima scelta.

Spencer scrisse anche articoli di estetica, peraltro parecchio interessanti. Tuttavia, in uno di questi decise di esporre la sua tesi sul perché il linguaggio inglese è migliore di quello neo-latino.

Spencer fa un esempio: il cavallo.

Neo-latino: Il cavallo nero

Inglese: The black horse

Now, secondo l'eccellente Spencer, in italiano prima ci si immagina un cavallo (grigio, bianco, pezzato ecc.). POI si ode (o si legge) la qualità del colore del cavallo: per cui ci si deve cancellare, come fosse una lavagna, l'immagine del cavallo dalla propria testa e sostituirla con quella di un cavallo nero (Furia).

In inglese? In inglese prima l'immaginazione cade su una macchia indistinta di nero (Black). POI si ode "Horse", motivo per cui la macchia si tramuta in cavallo nero con conseguente semplificazione del processo cognitivo.

Inutile dire quanto questo ragionamento in Italia paia una squallida sciocchezza.

Per concludere:

Non esiste una lingua perfetta, o superiore le altre. Ciò significa: l'inglese, l'italiano o il latino non sono superiori, ma hanno la *stessa* identica dignità. La tendenza odierna d'utilizzare fonemi d'oltralpe (se non, addirittura, anglicizzare parole latine come «media») è non solo segno di cattivo gusto, ma spesso anche sinonimo di mancanza di rispetto verso la lingua italiana, per nulla inferiore alle altre lingue (e tanto meno al dialetto, a dispetto di quanto vantato da certi nostalgici della crusca contadina).

Recensioni

Recensione a "Pied à terre" di Fausta Maria Rigo

TITOLO: Pied à terre

AUTORE: Fausta Maria Rigo

EDITORE: Salani Editore

TIPOLOGIA: Narrativa

Se Salani ha trovato la sua donna di punta, noi abbiamo trovato un ottimo libro da recensire e consigliarvi. Pied à terre di Fausta Maria Rigo è la storia di Manù, giovane donna alle prese con fobie acute e terribili che non la mollano un attimo. Un percorso lungo e profondo la porterà a venire a capo delle sue insicurezze e dei suoi attacchi di panico. Il risultato è un gran bel libro dall'intreccio ben costruito e dallo stile leggero e gradevole, caratterizzato da una narrazione spedita e spesso inframezzata da dialoghi espressivi e ben congeniati. Fausta Maria riesce a quadrare il cerchio offrendo un personalissimo punto di vista sul mondo "personalissimo" dell'inconscio. C'è molto di personale in questo libro, che sembra incentrato su esperienze vissute ed elaborate in prima persona, scritto con la penna felice di un'autrice particolarmente ispirata.

Recensione a "Una storia... e gli altri" di Franco Politano

TITOLO: Una storia... e gli altri

AUTORE: Franco Politano

EDITORE: Progetto Cultura, Roma

COLLANA: Le Scommesse

TIPOLOGIA: Narrativa

PAGINE: 192

ISBN: 8-89243-14-7

Le vicissitudini di un ragazzo normodotato e di una ragazza diversamente abile che s'innamorano e devono affrontare, oltre ai loro problemi, anche quelli procurati dalle riserve, dalle resistenze e dai pregiudizi degli altri. Una storia attuale e socialmente impegnata.

"Una storia... e gli altri" racconta di un ragazzo normodotato e di una ragazza disabile (diversamente abile) che si innamorano e devono affrontare non solo i problemi delle altre coppie giovani ma anche i problemi che "gli altri" procurano con le loro riserve, resistenze e pregiudizi. [...] Come sarà il futuro di questa coppia che si muove in un mondo che ancora non accetta la diversità e spesso isola chi non segue le regole della "normalità" e che sfida prassi consolidate per altre più difficili, certamente più ricche sotto il profilo umano e sociale? È una straordinaria testimonianza della superiorità dello spirito, dell'amore, della volontà in contrasto con un mondo di incomprendimento". *(Dall'Introduzione di Luigina Pellegrini)*

Recensione a "Il viaggio di Takeo", di Enrico di Penna d'Oca

Titolo: Il viaggio di Takeo

SAGA: La leggenda di Otori

AUTORE: Lian Hearn

EDITORE: Mondadori

ISBN: 88-04-51187-7

Shigeru è morto e Takeo deve seguire suo zio Kikuta Kotaro, per essere addestrato ad essere un assassino... ma la tribù ha anche altri progetti: dare un erede a Takeo; dare alla luce un bimbo che abbia le sue facoltà ma

allenarlo fin da giovane a servire la tribù nei suoi spietati intrighi.

Kaede, ormai erede del feudo Shirakawa, abbandonata da Takeo al tempio di Terayama, decide di tornare nella sua terra per governare le sue terre.

Takeo inizierà l'addestramento sotto gli ordini violenti della tribù. Anche il piano della tribù proseguirà, facendo inasprire i rapporti tra Takeo ed i suoi cugini.

Nel feudo Shirakawa i drammi si susseguono, ma nonostante tutte le difficoltà la giovane Kaede riesce a mantenere il controllo del feudo, anche grazie all'immane Shizuka ed a Kondo... ma al feudo si presenta un nobile, allontanato dalla corte dell'imperatore giapponese: il nobile Fujiwara.

Takeo troverà la forza di scappare dal giogo della tribù; sa che al tempio di Terayama insieme a jato, la spada di Shigeru e simbolo del clan Otori, lo attende la sua unica speranza di vittoria contro la tribù. Nel viaggio, nella fuga, verrà aiutato dagli Occulti; loro lo porteranno e da una eremita che farà una profezia: Takeo combatterà cinque battaglie, quattro le vincerà ma in una sarà sconfitto, e sarà ucciso solo da suo figlio.

Quanto della profezia si avvererà dipenderà da Takeo stesso.

Il Giappone medioevale fa da sfondo ad un libro avventuroso (e molto ben scritto) che si fa leggere tutto d'un fiato.

Narrativa

Phone, di Michele Egli e Laura Bertoli - Terza puntata

La sveglia suona nell'appartamento di Marc, ma lui si è già alzato, si è fatto una lunga doccia calda, si è vestito ed ha fatto colazione. Quando smette di suonare da sola, lui sta salendo sulla metropolitana, linea D, per andare al lavoro. Solo che oggi è in anticipo di quasi un'ora. Siede sul vagone in mezzo agli altri passeggeri. Vede facce stanche, annoiate e qualche faccia malata. Lui invece sente l'impulso irrefrenabile di sorridere. Tutto questo a causa della conversazione della sera prima con Lisa.

Ha intenzione di fermarsi a Central Park e fare una passeggiata prima di dirigersi in ufficio. Non l'ha mai fatto prima ma oggi si sente pieno di energie e di voglia di vivere, vuole godersi N.Y. e nello stesso tempo vuole rendere al massimo in ufficio, ritrovare l'entusiasmo per il progetto che sta seguendo ultimamente. Ci sono 24 ore in un giorno e lui non le sfrutta nel modo giusto, non riesce più ad apprezzare le cose belle che gli succedono, la fortuna che ha ad avere un lavoro così importante (poter cambiare il paesaggio, come diceva un suo vecchio professore d'ateneo, non è cosa da poco e implica molte responsabilità) e così remunerativo, i riconoscimenti che riceve per il suo lavoro e soprattutto non riesce più a gioire come un tempo quando vede realizzato il progetto che è nato dalla sua testa.

Lisa gli ha fatto capire qual era il problema, perché lui non aveva più l'entusiasmo di un tempo. E' solo. Non ha amici ma solo colleghi simpatici. Non ha una moglie o una fidanzata ma solo brevi avventure amorose. Non ha parenti affettuosi ma solo dei genitori che viaggiano in giro per il mondo e ogni tanto gli mandano una cartolina da Bora-Bora o dal Giappone. E' maledettamente solo. E' per questo che ha telefonato a Lisa. Sperava di trovare una voce amica, qualcuno con cui confidarsi ed è ciò che ha ottenuto. Ciò che non si aspettava era di rimanere così colpito da quella giovane donna e di avere voglia di conoscerla sul serio, di vederla, di abbracciarla.

Scende dalla metropolitana e passeggia per il parco. E' così presto che si chiede se abbia fatto bene. Sa che il parco non è esattamente il posto più sicuro di N.Y. ma oggi si sente anche ottimista e così continua a camminare e quando si rende conto che il parco pullula di colletti bianchi e donne in carriera che fanno footing si rilassa. Si siede su di una panchina sotto i rami di un acero e ritorna con la mente alla sera precedente. Gli si affaccia alla memoria il titolo del libro che Lisa stava leggendo. Per qualche strana ragione in questo momento gli sembra importantissimo poter leggere quello stesso libro, quasi potesse aiutarlo a capire più a fondo l'animo di Lisa e a stabilire un contatto al di là delle parole che si sono scambiati per telefono. Immaginare le sue reazioni durante la lettura, cercare di indovinare le pagine su cui si sarebbe soffermata e quelle che avrebbe scorso più velocemente: cose che faceva e pensava quando aveva quindici anni e che fino a

ieri gli sarebbero sembrate delle stupidaggini. Invece ora non si sente affatto infantile. Si è reso conto che negli ultimi anni non ha più provato passione, passione per la vita, quell'energia che pulsa nelle vene e che sembra voler uscire da te per trasmettersi agli altri. Marc sorride ancora, come prima in metropolitana. La primavera a N.Y. per la prima volta gli sembra bellissima. I raggi di sole che filtrano tra le foglioline appena nate gli danno gioia e gli fanno venire voglia di unirsi a questo sciame mattutino di persone in shorts e maglietta che prima di rinchiudersi in qualche ufficio si fanno un'oretta di footing o addirittura se ne vanno in giro in monopattino, felici come bambini. Magari domani... Marc guarda l'orologio: ormai i negozi, ed anche il suo ufficio, staranno per aprire. E' ora di andare.

La grande libreria sull'angolo è già aperta quando Marc la raggiunge. Non ha tempo da perdere, quindi si rivolge immediatamente alla prima commessa che incontra, una donna di mezza età con un paio di occhiali tondi alla John Lennon, chiedendo se hanno un libro intitolato "The Death of Jim Loney" di James Welch.

- No, mi spiace - dice la donna. - Pensi che abbiamo venduto l'ultima copia proprio la settimana scorsa. E' raro che ci chiedano questo autore, perciò non abbiamo ancora ordinato delle copie supplementari.-

La coincidenza sembra a Marc tanto incredibile che non può fare a meno di trattenersi dal chiedere: - E mi saprebbe dire chi l'ha acquistata? -. La sua voce trema, nel formulare la domanda. Possibile che possa essersi trattato proprio di Lisa?

- Una nostra cliente abituale. Viene qui almeno una volta a settimana e compra sempre certi libri di autori sconosciuti.-

- Ha idea di come si chiami questa persona?-

- No. E' una signorina alta, mora... Ma scusi - aggiunge la commessa, insospettita dalla domanda di Marc - perchè me lo chiede? Lei la conosce?-

- Sì... no... forse. Ecco, vede, potrebbe trattarsi di una mia amica, ma non ne sono sicuro. Comunque non ha importanza.-

- Vuole che le lasci un messaggio?-

- No, grazie. Non ce n'è bisogno. Ma mi tenga da parte quel libro, quando arriva. Arrivederci.-

Uscito dal negozio Marc rimase fermo al semaforo, senza decidersi ad attraversare. Si guardò intorno a lungo, e in ogni volto di donna cercava le fattezze di Lisa. Compito arduo, visto che non l'aveva mai vista. Se era la stessa persona che conosceva la commessa della libreria, doveva avere i capelli scuri. Questo era già un indizio. Sì, ma lunghi o corti? E poi, in quella zona ci abitava, ci veniva a lavorare o che altro? Gli sarebbe piaciuto poterla vedere almeno una volta senza che lei sapesse chi era. Ma perchè, poi? Se fosse stata brutta, sarebbe forse cambiato qualcosa? L'entusiasmo con cui aveva affrontato quella giornata, sarebbe venuto meno? L'avrebbe chiamata ancora?

Con questi interrogativi che gli balzellano per la mente, Marc raggiunge finalmente il suo ufficio, senza quasi sapere come ci è arrivato. Scende dall'ascensore, ancora assorto nei suoi pensieri, finendo letteralmente addosso alla sua segretaria, Diana, e facendole rovesciare un'intera tazza di caffè sulla camicetta fresca di bucato.

- Maledizione, Marc! Ti stavo portando il caffè... - dice rabbiosa Diana, cercando inutilmente di pulirsi con un kleenex. - Questa dannata macchia non verrà più via!-

Una volta nel suo ufficio privato Marc si prende un minuto per liberare la mente da ogni pensiero (e quasi tutti sono indirizzati alla misteriosa Lisa). Il telefono suona ma lui ha bisogno ancora di qualche istante. Smette di suonare. "Ok" si dice "Adesso sono pronto". Guarda fuori dalla parete completamente vetrata del

suo ufficio che dà su Manhattan. In lontananza, tra i grattacieli che fanno a gara tra di loro superandosi in altezza, riesce a scorgere l'oceano. Suona di nuovo il telefono. Si volta e prende in mano la cornetta e risponde con decisione.

- Pronto?- dice e tutto il resto è dimenticato.

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph42 BT", che vi alleghiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo www.pennadoca.net

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: enrico@pennadoca.net e laura@pennadoca.net. Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

[Torna all'inizio](#)